



Prot. RAFTA/DIR/RP/347
Taranto 22/12/2015

Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica 106
74123 Taranto
Fax +39 099 4700471
Tel. +39 099 4782.111
eni.com



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0032407 del 24/12/2015

*Alle 3^e (AVA)
C*

Spett.le

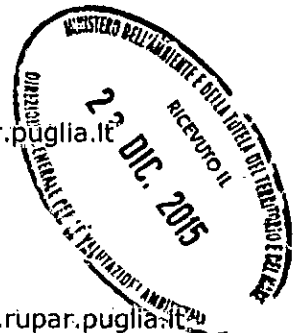
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Div. IV Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
ala@pec.minambiente.it

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

e p.c.

ARPA PUGLIA
DAP Taranto
c/o Ospedale Testa
S.S. Jonica 106
74100 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia
Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27
70126 Bari (BA)
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Taranto
Via Marche, s.n.c.
74100 Taranto
prot.procura.taranto@giustiziacert.it





**Oggetto: ID 42 Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria eni s.p.a. di Taranto.
Diffida prot. DVA-2015-0029056 del 19 NOV 2015.
Trasmissione Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev 2 Dicembre 2015.**

Con riferimento all'oggetto, ed in ottemperanza a quanto riportato nella comunicazione prot. DVA-2015-0029056 del 19 NOV 2015 ricevuta a mezzo pec in data 23 NOV 2015, si trasmette in allegato alla presente il Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev 2 Dicembre 2015 appositamente predisposto senza che ciò costituisca acquiescenza alle contestazioni formulate dall'Amministrazione nel procedimento in oggetto.

Premesso quanto sopra, la scrivente società, con lo spirito costruttivo e proattivo che si ritiene di aver sempre dimostrato e nella ferma volontà di assicurare la totale ottemperanza alle prescrizioni impartite, chiede la convocazione di un incontro con tutti gli Enti a vario titolo coinvolti nella tematica di che trattasi al fine di chiarire puntualmente tutti gli aspetti ancora controversi e, al tempo stesso, ricevere specifiche indicazioni dagli Enti di Controllo e/o dall'Autorità Competente in ordine alle osservazioni e proposte operative contenute nella comunicazione dell'Arpa Puglia del 21 OTT 2015 citata nella nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015.

Certi di un positivo e sollecito accoglimento della presente, si resta in attesa di un cortese riscontro.



Distinti Saluti



eni spa
Raffineria di Taranto
Il Direttore

(Dr. Remo Pasquali)
Remo Pasquali





Raffineria eni di Taranto

Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 2

Dicembre 2015

INDICE

| Sezione | N. di Pag. |
|--|------------|
| INTRODUZIONE | 2 |
| 1.1. Premessa e contesto di progetto | 2 |
| 1.2. Documenti di riferimento..... | 3 |
| 1.3. Comunicazione MATTM prot. 0029056 del 19 NOV 2015, nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015 e nota ARPA 59845 del 21.Ott. 2015 | 3 |
| 1.4. Sintesi degli aggiornamenti al Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1 previsti nella presente revisione..... | 5 |
| 2. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE | 9 |
| 2.1. Impostazione metodologica..... | 9 |
| 2.2. Identificazione delle sostanze odorigene | 9 |
| 2.3. Identificazione delle potenziali sorgenti odorigene..... | 12 |
| 2.3.1. Impianti di processo | 13 |
| 2.3.2. Impianto di trattamento acque reflue (TAE)..... | 14 |
| 2.3.3. Serbatoi di stoccaggio..... | 14 |
| 2.3.4. Aree di movimentazione prodotti..... | 14 |
| 2.3.5. Selezione delle sorgenti odorigene da sottoporre a monitoraggio..... | 15 |
| 2.4. Analisi delle condizioni meteo critiche per la diffusione di odori..... | 16 |
| 2.5. Identificazione dei recettori potenzialmente esposti..... | 17 |
| 2.6. Modalità di campionamento..... | 19 |
| 3. SINTESI DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO AD OGGI OTTENUTI..... | 20 |
| 4. BIBLIOGRAFIA | 21 |

Allegati:

Allegato 1: Ubicazione di tutti i recettori potenzialmente esposti individuati nel Piano DIC 2010 - Planimetria

Allegato 2: Ubicazione di tutti i recettori potenzialmente esposti individuati nel Piano DIC 2010 – Ortofoto

Allegato 3: Ubicazione dei recettori sensibili oggetto di monitoraggio – Planimetria

Allegato 4: Ubicazione dei recettori sensibili oggetto di monitoraggio – Ortofoto

Allegato 5: Comunicazione MATTM prot. 0029056 del 19 NOV 2015

Allegato 6: Nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015

Allegato 7: Nota MATTM prot. 0027172 del 29 OTT 2015 e Nota ARPA Puglia prot. n. 59845 del 21 OTT 2015

INTRODUZIONE

1.1. Premessa e contesto di progetto

Il presente documento, redatto in ottemperanza con quanto contenuto nella comunicazione MATTM prot. 0029056 del 19 NOV 2015 (Allegato 5) e con quanto richiesto nella nota dell'ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015 e relativi allegati nella stessa citati (Allegati 6 e 7), costituisce l'adeguamento (Rev 2) del precedente "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1", trasmesso dalla Raffineria Eni di Taranto agli Enti Competenti nel DIC 2014.

Il presente "Piano di Monitoraggio delle emissioni odorigene – Rev 2" è altresì conforme e rispondente a quanto riportato alle pagg. 125-126/151 del Parere Istruttorio Conclusivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA – DEC – 2010 – 0000273 del 24/05/2010), ove *"È fatto obbligo di implementare entro sei mesi dal rilascio dell'AIA un programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi. Dovranno essere effettuate misure in almeno 6 punti rappresentativi, da effettuare in prossimità dei recettori maggiormente esposti (geograficamente ed anemometricamente sensibili con riferimento ai venti prevalenti). È richiesto che il Gestore metta in atto il monitoraggio della concentrazione di odore attraverso l'analisi olfattometrica in conformità con la Norma Europea EN 13725 e l'italiana UNI EN13725. A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A. C., dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi."*

Tutto quanto sopra è stato puntualmente ottemperato avendo la Raffineria provveduto a trasmettere nel GEN 2011 il Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene contenente – tra l'altro – l'analisi tecnica degli interventi di mitigazioni degli impatti olfattivi e successivamente, nel DIC 2014, la Rev 1 dello stesso documento, oltre che Rapporti di Indagine trimestrali agli Enti di Controllo così come riportato nei suddetti documenti quale puntuale riscontro alle richieste pervenute da parte dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo.

1.2. Documenti di riferimento

Di seguito si riporta l'elenco cronologico dei documenti di riferimento del presente elaborato:

1. Autorizzazione Integrata Ambientale del 24/05/2010 (U prot. DVA – DEC- 2010 – 0000273 del 24/5/2010).
2. "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene" redatto nel Dicembre 2010 e trasmesso dalla Raffineria in data 26 Gennaio 2011.
3. "Riscontro al documento ISPRA DVA 2013 22646 del 4/10/2013" trasmesso con nota prot. RAFTA/DIR/LA/39 del 28 FEB 2014.
4. "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev 1" redatto nel Dicembre 2014 e trasmesso dalla Raffineria in data 16 Dicembre 2014.
5. Comunicazione MATTM prot. 0029056 del 19 NOV 2015 (Allegato 5).
6. Nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015 (Allegato 6).
7. Nota MATTM prot. 0027172 del 29 OTT 2015 e Nota ARPA Puglia prot. n. 59845 del 21 OTT 2015 (Allegato 7).

1.3. Comunicazione MATTM prot. 0029056 del 19 NOV 2015, nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015 e nota ARPA 59845 del 21.0tt. 2015

Come accennato in premessa, il presente documento costituisce la revisione e l'adeguamento del precedente "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1", revisione finalizzata all'ottemperanza di quanto disposto nella nota MATTM del 19 NOV 2015.

Il documento si basa sulla documentazione di riferimento che è stata trasmessa alla scrivente, e non tiene conto dei documenti che non sono noti alla Raffineria di Taranto (e.g. nota ISPRA prot. n. 15579 dell'8 APR 2015 citata nella nota dello stesso Istituto prot. n. 49193 del 3 NOV 2015) e dei quali non si conosce il contenuto.

Preme evidenziare che permangono tuttora delle oggettive difficoltà interpretative riguardo il contenuto del parere di ARPA Puglia, reso con nota prot. n. 59845 del 21 OTT 2015, sulla base del quale ISPRA *"ritiene che il Gestore non abbia ottemperato completamente a quanto imposto nella diffida"*.

Il parere ARPA del 21 OTT 2015 contiene delle *osservazioni...corredate dalle proposte operative finalizzate a rendere il piano idoneo a quanto dettato a livello autorizzativo, osservazioni e proposte operative* afferenti i seguenti aspetti:

1. Scelta dei recettori esterni all'impianto;
2. Tempestività del campionamento.

Ciò premesso, e solo ai fini di una puntuale ricostruzione della tematica di che trattasi, preme evidenziare che entrambe le suddette tematiche sono state oggetto di precedenti interlocuzioni oltre che dell'incontro tematico tenutosi in data 12 MAG 2015 presso il MATTM, ed a seguito del quale la scrivente ha fornito riscontri puntuali ed aderenti a quanto esposto in tale sede ed in accordo con le indicazioni fornite in occasione dello stesso incontro tecnico dai rappresentanti di ISPRA ed ARPA Puglia alla presenza di funzionari del MATTM, il tutto giusta nota prot. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015 e relativi allegati.

1.4. Sintesi degli aggiornamenti al Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1 previsti nella presente revisione

Con il presente documento di aggiornamento del precedente "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1" redatto nel Dicembre 2014 e trasmesso dalla Raffineria in data 16 Dicembre 2014. Il Gestore intende ottemperare alle citate *osservazioni* e *proposte operative* formulate da ARPA Puglia nella nota del 21 OTT 2015 sul "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1" nelle modalità di seguito indicate.

Osservazione n. 1: Scelta dei recettori esterni all'impianto

Il Parere Istruttorio Conclusivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA – DEC – 2010 – 0000273 del 24/05/2010) prescriveva alle pagg. 125-126/151 che, relativamente alla tematica monitoraggio odori l'obbligo "*di implementare entro sei mesi dal rilascio dell'AIA un programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi. Dovranno essere effettuate misure in almeno 6 punti rappresentativi, da effettuare in prossimità dei recettori maggiormente esposti (geograficamente ed anemometricamente sensibili con riferimento ai venti prevalenti)*".

Pertanto, ed a seguito di uno studio approfondito, la Raffineria di Taranto provvedeva quindi a predisporre nel DIC 2010 un "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene". Tale Piano indicava complessivamente n. 14 recettori potenzialmente esposti all'esterno dello stabilimento così come ubicati su base planimetrica e su ortofoto negli allegati alla presente (Allegato 1 e Allegato 2) e, tra questi e come puntuale ottemperanza di quanto riportato nel PIC, individuava sulla base di specifiche valutazioni, i 6 potenziali recettori sensibili presso i quali andare ad effettuare le attività di campionamento.

Successivamente, a fronte di quanto riportato nelle precedenti note ISPRA prot. 39045 del 02/10/2013 e prot. 35864 del 08/09/2014, la Raffineria ha provveduto in data DIC 2014 a revisionare il Piano di DIC 2010, e questo prevedendo – tra le altre cose - l'integrazione dell'attività di monitoraggio attraverso l'individuazione di altri due potenziali recettori sensibili già localizzati nel Piano originario e nello stesso numerati come "Punto 2" e "Punto 7" (ossia l'ufficio comunale ubicato alla via Paisiello, e la scuola presente alla via Dante Alighieri) e distanti, rispettivamente, 3 km e 5,2 km in linea d'aria dalla Raffineria.

In tale maniera i *punti rappresentativi* originariamente previsti nel numero di 6 come richiesto dal PIC sono stati incrementati ad 8.

Tale integrazione, veniva predisposta in recepimento delle indicazioni a suo tempo fornite da ISPRA e riportate nelle suddette note prot. 39045 del 02/10/2013 e prot. 35864 del 08/09/2014 sebbene la scrivente ritenesse che l'attività di monitoraggio posta in essere all'esterno della Raffineria mediante l'individuazione dei recettori sensibili già individuati nella versione del Piano datata DIC 2010 fosse adeguata ad intercettare eventuali fenomeni di diffusione degli odori verso i quadranti orientali.

Tutto ciò premesso, e preso atto delle ulteriori *osservazioni* riportate nel parere di ARPA Puglia prot. n. 59845 del 21 OTT 2015 nel quale – per quanto desumibile dalla stessa – è

stata valutata positivamente la "proposta" formulata dalla scrivente e riportata negli allegati della nota prot. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015, si è prevista una ulteriore integrazione dell'attività di monitoraggio attraverso l'individuazione di altri due potenziali recettori sensibili già localizzati nel Piano redatto a DIC 2010 e nello stesso numerati come "Punto 6" e "Punto 14" (ossia l'Ospedale SS. Annunziata, e la scuola presente al Corso Vittorio Emanuele II) e distanti, rispettivamente, 4,9 km e 2,5 km in linea d'aria dalla Raffineria.

La scelta di questi altri due potenziali recettori sensibili è stata operata partendo come detto da quelli già individuati nel precedente documento a seguito del citato studio approfondito operato sulla tematica in questione, e rispettando per quanto possibile l'indicazione riportata nel citato parere datato 21 OTT 2015.

Pertanto, con la presente revisione, il numero complessivo dei *punti rappresentativi* - ossia i potenziali recettori sensibili all'esterno della Raffineria - passato da 6 (Piano DIC 2010) a 10 (presente Revisione 2).

Per un maggiore dettaglio in ordine all'ubicazione su base planimetrica e su ortofoto si rimanda agli allegati alla presente (Allegato 3 e Allegato 4).

Si precisa infine che, nell'ipotesi di non aver precisamente declinato nel presente Piano le *osservazioni* di ARPA Puglia in ordine all'ubicazione ovvero al numero dei *nuovi siti recettori* da introdurre, la scrivente resta in attesa di ricevere il numero e l'esatta ubicazione degli stessi siti.

Osservazione n. 2: Tempestività del campionamento

Per quanto attiene a tale osservazione, anche questa oggetto di specifico approfondimento nel corso dell'incontro tecnico tenutosi in data 12 MAG 2015 presso il MATTM e del successivo riscontro trasmesso con nota RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015, si rappresenta quanto segue.

ARPA Puglia, nel proprio parere formulato in data 21 OTT 2015, riporta che quanto rappresentato nel riscontro prodotto dalla scrivente in data 15 MAG 2015 *non risponde ancora alla necessaria tempestività del campionamento rispetto al momento di percezione della molestia olfattiva*, e questo in quanto – sempre a parere di ARPA Puglia – *il campionamento di aria per la determinazione olfattometrica, effettuato in modo programmatico dal Gestore (con cadenza trimestrale) non produce alcuna informazione utile se non è correlato all'effettiva sussistenza di un disturbo olfattivo percepito dalla popolazione residente*.

In aggiunta a quanto sopra, e sempre nello stesso parere, viene riportato un passaggio del Parere Istruttorio Conclusivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA – DEC – 2010 – 0000273 del 24/05/2010) che, alla pag. 126/151 prescriveva che, *...a seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A.C., dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi*.

Ciò premesso, ed atteso che da quanto riportato nella nota ARPA del 21.10.2015 la stessa Agenzia non tenga in debito conto della presenza di diversi insediamenti industriali nell'area geografica in cui è presente anche la Raffineria di Taranto – aspetto quest'ultimo preso al contrario in debita considerazione da ISPRA che, nella nota del 3 NOV u.s., rileva *la presenza di diversi insediamenti industriali nell'area geografica di interesse* – si evidenzia come la scrivente, abbia ottemperato a quanto sopra, e questo sin dal dicembre 2010, per come di seguito dimostrato.

Infatti, già nel documento appositamente predisposto in ottemperanza a quanto riportato alla citata pagina 126/151, ossia il "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene DIC 2010", veniva riportata al paragrafo 5 l'*analisi tecnica* richiesta per l'individuazione degli interventi di mitigazioni degli impatti olfattivi, interventi a cui si provvedeva a fornire apposito aggiornamento al paragrafo 4' nel successivo "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1" trasmesso dalla Raffineria eni di Taranto agli Enti Competenti nel DIC 2014.

Pertanto, e precisando come si sia data attuazione e completato tutto quanto previsto nel precedente Piano di Monitoraggio anche in ordine ai previsti interventi di mitigazioni degli impatti olfattivi, si ribadisce come da tempo la Raffineria di Taranto abbia ottemperato a quanto richiesto nell'AIA vigente, e questo avendo operato in conformità con quanto metodologicamente previsto dalla normativa di riferimento (UNI EN 13725) e, oltretutto, riportato come standard nell'AIA di sito.

Tutto ciò detto, il parere di ARPA Puglia del 21 OTT u.s. riporta le *osservazioni corredate delle proposte operative finalizzate a rendere il piano idoneo a quanto dettato a livello autorizzativo* per come di seguito richiamate:

È quindi necessario che il campionamento sia effettuato contestualmente al verificarsi di eventi odorigeni segnalati da parte della popolazione, quindi alla percezione in tempo reale della molestia olfattiva; pertanto, l'azienda dovrà dotarsi di dispositivi automatici di prelievo dei campioni di aria per le determinazioni olfattometriche, attivabili in tempo reale da remoto o di soluzioni tecnologiche analoghe, aventi le medesime finalità.

Tali sistemi di campionamento dovranno prevedere la possibilità di essere attivati su esplicita richiesta dell'autorità competente o dell'ente di controllo, in relazione alle segnalazioni della popolazione ed entro 15 minuti da essa. Si dovrà procedere all'attivazione del campionamento anche in corrispondenza di situazione di transitorio legate ad operazioni di manutenzione con fermata e successivo riavvio degli impianti, nonché di situazioni di particolari criticità.

Tutto ciò premesso e rilevato che a parere della scrivente tutti gli approfondimenti riguardanti le informazioni ambientali, in particolare sullo stato dell'ambiente esterno al sito dell'installazione oggetto della "proposta operativa" sopra riportata, non sarebbero di competenza della scrivente, la stessa si rende tuttavia disponibile a porre in essere gli

eventuali ulteriori interventi di mitigazione, che si dovessero rendere necessari, purché tali misure siano chiaramente identificate ed attuabili.

A tale proposito si segnala una oggettiva difficoltà a comprendere alcuni passaggi riportati nello stesso parere, anche a causa della genericità delle *proposte operative* indicate da ARPA Puglia che non consentono al Gestore di attivare – in accordo con le procedure societarie e per come previsto per legge – l'iter amministrativo di approvvigionamento delle attrezzature solo sommariamente descritte da ARPA.

In particolare, e per consentire alla scrivente di operare nell'immediatezza e con la certezza dell'esito, si richiede che vengano fornite le seguenti informazioni:

- caratteristiche e schede tecniche dei *dispositivi automatici di prelievo dei campioni di aria per la determinazione olfattometriche*;
- marche e modelli di tali *dispositivi* o di soluzioni similari e/o equivalenti (e questo al fine di poter avviare la procedura di gara);
- certificazioni dei *dispositivi* da richiedere ai fornitori;
- norme di riferimento applicabili alla proposta operativa indicata da ARP;
- modalità di attivazione di tali *dispositivi* da richiedere ai fornitori;
- numero dei *dispositivi automatici* da prevedere;
- ubicazione dove prevedere l'installazione degli stessi *dispositivi automatici* e disponibilità di aree idonee all'installazione;
- ulteriori indicazioni sulla logica di attivazione di tali *dispositivi*;
- iter autorizzativi connessi con la loro installazione.

Pertanto, e seppur in assenza di tali informazioni, la scrivente ritiene di ottemperare alla diffida nella sua parte oggettivamente ed immediatamente attuabile, mediante il piano riportato nel seguente paragrafo 2, riservandosi di predisporre anche il "cronoprogramma attuativo" richiesto nella nota ISPRA del 3 NOV u.s. a valle della ricezione delle indispensabili precisazioni in merito alle informazioni sopra richieste da parte di ISPRA/ARPA.

Viene di seguito riportato il "Piano di Monitoraggio Rev 2" aggiornato per come richiesto.

2. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE

2.1. Impostazione metodologica

Il presente Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 2 così come aggiornato sulla base di quanto riportato nella nota ISPRA prot. n. 13968 del 27 MAR 2015 e relativi allegati, è finalizzato alla verifica dell'impatto olfattivo connesso con le operazioni della Raffineria sui recettori esterni potenzialmente esposti.

Il Piano prevede l'attuazione dei monitoraggi in corrispondenza delle sorgenti odorigene individuate all'interno della Raffineria ed in corrispondenza dei recettori potenzialmente esposti individuati all'esterno della Raffineria, così come meglio indicati al successivo paragrafo 2.5 Identificazione dei recettori potenzialmente esposti.

Nello specifico, sono previste campagne di monitoraggio su base trimestrale; ogni campagna prevede il campionamento in 2 giornate diverse al fine di poter considerare gli scenari differenti di diffusione degli odori anche in funzione dei diversi regimi di vento identificabili, e per quanto possibile, come worst-case e best-case.

In aggiunta a quanto sopra, e così come già rappresentato, la Raffineria ha messo in atto il monitoraggio olfattometrico anche in occasione di fermate programmate per manutenzione degli impianti con fasi di transitorio più gravose per come riportato nel seguente paragrafo 3 SINTESI DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO AD OGGI OTTENUTI.

L'impostazione del Piano di monitoraggio si basa infatti sull'analisi e sulla correlazione dei seguenti elementi:

1. Identificazione delle sostanze odorigene.
2. Individuazione delle sorgenti odorigene all'interno della Raffineria.
3. Analisi delle condizioni meteo per la diffusione degli odori.
4. Identificazione dei recettori potenzialmente sensibili.

2.2. Identificazione delle sostanze odorigene

Sulla base della composizione di ciascuna sostanza si è proceduto all'identificazione delle classi di composti che possono essere causa di odori.

La seguente Tabella fornisce un quadro di sintesi relativo alle classi di sostanze potenzialmente odorigene presenti in Raffineria.

Tabella 2.2.1: Classi di composti potenzialmente odorigeni

| Sostanza | Classi di composti |
|--------------|------------------------------|
| Grezzo | COV - H ₂ S - RSH |
| GPL/Fuel Gas | COV - H ₂ S - RSH |
| Nafte | COV - H ₂ S - RSH |

| Sostanza | Classi di composti |
|------------------------------------|--|
| Benzine | COV - H ₂ S - RSH |
| Kerosene | COV - H ₂ S - RSH |
| HC vari per analisi di laboratorio | COV - H ₂ S - RSH |
| Sode esauste | COV - H ₂ S - RSH |
| Acque reflue | COV - H ₂ S - RSH - NH ₃ |

Per ciascuna classe si è proceduto all'individuazione delle singole sostanze riconosciute in letteratura come potenzialmente odorigene. In particolare, tale selezione è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nelle Linee Guida APAT "Metodi di misura delle emissioni olfattive" - 2003 (Appendice "Limiti di Soglia").

Al fine di fornire un ulteriore approfondimento della valutazione sopra esposta, per ogni singola sostanza è stato determinato lo specifico potere odorigeno, mediante la determinazione dell'Odor Index (di seguito O.I.).

L'O.I. è un parametro indicativo della capacità di diffusione dell'odore di una determinata sostanza. Tale parametro è definito come il rapporto adimensionale tra la tensione di vapore della sostanza (in ppm) e la concentrazione minima percepibile (in ppm) della sostanza stessa (vedi formula sotto riportata). La soglia di percezione a cui si fa riferimento corrisponde al valore della concentrazione minima percepibile dal 100% dei valutatori selezionati per l'analisi.

$$O.I. = \frac{\text{tensione di vapore della sostanza}}{\text{conc. min. percepibile dal 100\% del gruppo di valutatori}}$$

L'O.I. fornisce quindi informazioni relative al potenziale di una molecola odorosa di sviluppare odori riconoscibili in condizioni evaporative. L'indice non fornisce indicazioni circa la piacevolezza e la sgradevolezza dell'odore, che sono invece correlate al tono edonico.

Le Linee Guida APAT citate indicano come sostanze a impatto odorigeno non rilevante quelle caratterizzate da un O.I. inferiore a 10⁵.

Tabella 2.2.2: Odor Index

| Composto | Categoria | Formula | Odor Index | | |
|------------------|------------------|--------------------------------|-------------------------------|---|---------------------------------|
| | | | Basso OI < 10 ⁴ | Medio 10 ⁴ < OI < 10 ⁵ | Elevato OI > 10 ⁵ |
| Ammoniaca | NH ₃ | NH ₃ | | X | |
| Acido solfidrico | H ₂ S | H ₂ S | | | X |
| 1,3 Ottadiene | COV | C ₈ H ₁₄ | X | | |
| 2 metilpentano | COV | C ₈ H ₁₄ | | | X |

| Composto | Categoria | Formula | Odor Index | | |
|--------------------|-----------|---|-------------------------------|---|---------------------------------|
| | | | Basso OI < 10 ⁴ | Medio 10 ⁴ < OI < 10 ⁶ | Elevato OI > 10 ⁶ |
| Benzene | COV | C ₆ H ₆ | X | | |
| Butene-1 | COV | C ₄ H ₈ | | X | |
| Butadiene (1,3) | COV | C ₄ H ₆ | | | X |
| Carbonio disolfuro | RSH | CS ₂ | | X | |
| Cicloesano | COV | C ₆ H ₁₂ | | X | |
| Difenilsulfide | RSH | C ₄ H ₁₀ S ₂ | | X | |
| Dimetilsulfide | RSH | C ₂ H ₆ S | | | X |
| Esadiene | COV | C ₆ H ₁₀ | X | | |
| Etano | COV | C ₂ H ₆ | | X | |
| Etene (etilene) | COV | C ₂ H ₄ | | X | |
| Etilbenzene | COV | C ₈ H ₁₀ | X | | |
| Etilmercaptano | RSH | C ₂ H ₅ S | | | X |
| o,m,p xilene | COV | C ₆ H ₄ (CH ₃) ₂ | X | | |
| Metilcicloesano | COV | C ₇ H ₁₄ | X | | |
| Metildisulfide | RSH | C ₂ H ₆ S ₂ | | | X |
| Metilmercaptano | RSH | CH ₃ SH | | | X |
| N butano | COV | C ₄ H ₁₀ | | X | |
| N ottano | COV | C ₈ H ₁₈ | X | | |
| N pentano | COV | C ₅ H ₁₂ | X | | |
| Naftene C8 | COV | C ₁₀ H ₈ | X | | |
| N-amilmercaptano | RSH | C ₅ H ₁₂ S | | | X |
| N-eptano | COV | C ₇ H ₁₆ | X | | |
| N-esano | COV | C ₆ H ₁₄ | X | | |
| Propano | COV | C ₃ H ₈ | X | | |
| Propilene | COV | C ₃ H ₆ | | X | |
| Tiofene (C2/3/4) | RSH | C ₄ H ₄ S | | | X |
| Toluene | COV | C ₇ H ₈ | X | | |

Nella seguente tabella sono riportati i composti caratterizzati da valori dell'Odor Index superiore a tale limite.

Tabella 2.2.3: Indice di odore dei composti potenzialmente odorigeni

| Composto | Categoria | Odor Index |
|------------------|------------------|------------------------|
| N-amilmercaptano | RSH | 4,30 10 ⁺⁰⁷ |
| Metilmercaptano | RSH | 4,10 10 ⁺⁰⁷ |
| Metildisulfide | RSH | 3,70 10 ⁺⁰⁷ |
| Dimetilsulfide | RSH | 2,62 10 ⁺⁰⁷ |
| Etilmercaptano | RSH | 1,21 10 ⁺⁰⁷ |
| Tiofene (C2/3/4) | RSH | 1,06 10 ⁺⁰⁷ |
| 2 metilpentano | COV | 2,83 10 ⁺⁰⁶ |
| Acido solfidrico | H ₂ S | 2,04 10 ⁺⁰⁶ |
| Butadiene (1,3) | COV | 1,91 10 ⁺⁶ |
| Difenilsulfide | RSH | 7,86 10 ⁺⁰⁵ |
| N butano | COV | 3,48 10 ⁺⁰⁵ |
| Cicloesano | COV | 3,06 10 ⁺⁰⁵ |
| Ammoniaca | NH ₃ | 1,81 10 ⁺⁵ |
| Propilene | COV | 1,50 10 ⁺⁰⁵ |
| Butene | COV | 1,09 10 ⁺⁵ |

2.3. Identificazione delle potenziali sorgenti odorigene

Sono qui individuate tutte le unità che durante le fasi di normale funzionamento processano, mobilitano o stoccano le sostanze identificate come odorigene in base a quanto indicato nel paragrafo che precede, ossia in base al proprio O.I..

In considerazione dello specifico ciclo produttivo della Raffineria, le potenziali sorgenti risultano le seguenti:

- impianti di processo;
- impianto di trattamento acque reflue;
- serbatoi di stoccaggio;
- aree di movimentazione prodotti.

La seguente tabella associa ad ogni categoria di sorgente identificata il tipo di preparato odoroso processato, mobilitato o stoccato.

Tabella 2.3: Potenziali sorgenti odorigene

| Potenziale sorgente | Preparato |
|--|---|
| Impianti di processo (pompe e compressori, prese campione, spurghi, valvole e giunti flangiati). | Petrolio grezzo, GPL, Fuel Gas, Nafta, Benzine, Kerosene, Sode esauste, Acque reflue. |
| Impianto di trattamento acque reflue (vasche di sollevamento, vasche di collettamento, separatori API, separatori PPI, trattamento fisico-chimico, trattamento biologico, trattamento fanghi). | Petrolio grezzo, Nafta, Benzine, Kerosene, Sode esauste, Acque reflue. |
| Serbatoi di stoccaggio (interspazio fra le tenute del tetto galleggiante, guide di supporto del tetto, tubi di campionamento). | Petrolio grezzo, Nafta, Benzine, Kerosene. |
| Aree di movimentazione prodotti (bracci di carico). | Petrolio grezzo, GPL, Benzine, Kerosene. |

Vengono pertanto di seguito dettagliate le suddette potenziali sorgenti odorigene.

2.3.1. Impianti di processo

I prodotti che contengono sostanze odorigene sono distribuiti in pressoché tutti gli impianti di processo della Raffineria. Pertanto, non è possibile individuare specifiche sorgenti nell'ambito degli impianti di produzione.

Seguendo le indicazioni fornite dal documento "*Protocol for Equipment leak Emission Estimates*" EPA-453/R-95-017, è però possibile selezionare le componenti di impianto potenzialmente responsabili di gran parte delle emissioni diffuse presenti in Raffineria:

- valvole e valvole di sicurezza e giunti flangiati;
- pompe;
- flange, fine linea;
- agitatori;
- compressori;
- spurghi e prese campione.

2.3.2. Impianto di trattamento acque reflue (TAE)

All'interno della Raffineria è presente un impianto di trattamento acque reflue, denominato TAE, che opera il trattamento biologico e chimico-fisico delle acque di processo dei cicli di raffinazione, prima dello scarico finale nel Mar Grande.

Nel suo complesso, l'impianto di trattamento delle acque effluenti (TAE) si suddivide in tre parti denominate TAE A, TAE B e TAE C, che ricevono/trattano i reflui provenienti da bacini di afflusso suddivisi in tre zone distinte, denominate rispettivamente Zona A, Zona B e Zona C.

Come già riportato nella precedente nota datata Febbraio 2014 "Riscontro al documento ISPRA" (prot. RAFTA/DIR/LA/39 del 28 FEB 2014), per tale impianto è stato previsto e completato l'intervento di mitigazione degli impatti olfattivi consistente nella copertura delle vasche dello stesso impianto.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al successivo capitolo 4 che descrive nel dettaglio gli Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi.

2.3.3. Serbatoi di stoccaggio

La Raffineria è dotata di un parco serbatoi comprendente circa 130 serbatoi fuori terra utilizzati per lo stoccaggio di prodotti idrocarburici.

I serbatoi dedicati allo stoccaggio dei preparati odorosi sono stati considerati come potenziali sorgenti di emissioni odorigene nell'ambiente circostante in quanto contenenti i composti elencati nella precedente Tabella 2-1.

2.3.4. Aree di movimentazione prodotti

Sono di seguito riportate le principali aree di movimentazione prodotti presenti all'interno della Raffineria.

Oleodotti

Le attrezzature di ricezione del greggio e spedizione dei prodotti finiti si articolano nei seguenti oleodotti:

- Oleodotto Monte Alpi – Taranto (OMAT), da 20 pollici di diametro e lunghezza pari a 137 km, permette il trasferimento del greggio stabilizzato dal centro Olio di Monte Alpi ubicato in località Viggiano (PZ) alla Raffineria;
- Oleodotto sottomarino (Sea – line) di Raffineria, da 34 pollici di diametro e lunghezza di 3,6 km che trasferisce il greggio dal Campo Boe al Parco serbatoi di Raffineria. Parte del greggio arriva in Raffineria attraverso il Campo Boe posizionato nel Mar Grande, che viene utilizzato per l'attracco di petroliere ad elevato tonnellaggio VLCC (Very Large Crude Carrier, fino a 250.000 tonnellate). Il Campo

Boe consiste di 5 boe di ormeggio, dotate di corpo morto, ancorate sul fondo del mare, e di un sistema di aggancio cavi della nave alle boe con sgancio rapido in caso di situazioni anomale;

- Oleodotti di collegamento all'ex-Stabilimento GPL, da 6 pollici di diametro, dedicati al trasferimento di butano e propano.

Pontile

Il trasferimento dei prodotti avviene anche mediante un Pontile dotato di due ormeggi per navi fino a 18.000 tonnellate di portata lorda (attracchi 1 – 2) e di due ormeggi dotati di un sistema elettronico ausiliario per navi fino a 60.000 tonnellate (attracchi 3 – 4); in aggiunta, allo stesso Pontile è presente un ulteriore ormeggio (attracco 5) destinato alle operazioni di carico bettoline per il bunkeraggio delle navi.

Il Pontile si estende per una lunghezza di circa 1 km e dispone di n. 5 punti di ormeggio che consentono di caricare e/o scaricare navi in contemporanea.

Baie di carico autobotti

Il trasferimento di prodotti finiti e materie prime in Raffineria è inoltre assicurato mediante apposite pensiline dedicate al carico/scarico di autobotti (ATB), come indicato nel seguito:

- pensiline di carico di benzina e gasolio in Area Rete;
- pensiline di carico di bitume, gasolio, olio combustibile, kerosene e GPL in Area Extrarete;
- pensiline di scarico autobotti di greggio in Area MOV TA.

2.3.5. Selezione delle sorgenti odorigene da sottoporre a monitoraggio

Sulla base di un'approfondita analisi che ha riguardato gli impianti di processo, l'impianto di trattamento acque reflue, i serbatoi di stoccaggio, le aree di movimentazione prodotti, si è provveduto ad individuare - in base alla tipologia di sostanze trattate ed in base alle operazioni svolte - i seguenti punti di monitoraggio rappresentativi delle aree interne di Raffineria e riconducibili alle potenziali sorgenti odorigene identificate come più significative:

1 - Serbatoio T6003;

2 - Serbatoio T3005;

3 - Serbatoio T9301;

4 - Serbatoio T3104;

- 5 - Serbatoio T3216;
- 6 - Serbatoio T3118;
- 7 - Pensiline di carico autobotti Area Extrarete;
- 8 - Varco 7 presso Area Rete;
- 9 - Varco Pontile di Raffineria;
- 10 - Idrante n. 80 presso Area Rete.

2.4. **Analisi delle condizioni meteo critiche per la diffusione di odori**

I fenomeni di diffusione di sostanze odorigene in atmosfera, dipendono oltre che dalle condizioni emissive, anche dal contesto ambientale in cui tale fenomeno ha luogo.

In particolare, i fattori che assumono una grande importanza sono le condizioni meteorologiche e le caratteristiche orografiche del territorio (presenza di ostacoli o barriere quali catene montuose o collinari, presenza del mare, uso del suolo, che determina i coefficienti di attrito con il suolo, con conseguenti variazioni nella dinamica delle masse d'aria).

Nell'ambito di questo studio sono state condotte delle elaborazioni per la definizione delle condizioni meteorologiche considerate critiche, ossia le condizioni che ostacolano la diffusione di sostanze chimiche odorigene, favorendone l'accumulo al suolo con i conseguenti disturbi arrecati ai recettori sensibili presenti sul territorio.

A tale proposito, sono stati analizzati i dati rilevati dalla centralina meteorologica di proprietà della Raffineria, ubicata all'interno del perimetro d'impianto, e le misure sono effettuate dalla stessa centralina rilevando i seguenti parametri: temperatura, pressione, umidità relativa, direzione e velocità del vento, pioggia.

Sono state pertanto considerate e studiate le seguenti condizioni critiche:

- **Calma di vento:** indicatore di una scarsa dispersione atmosferica. Quando il vento è debole, infatti, le masse emesse ricevono una bassa spinta di galleggiamento e tendono a rimanere confinate nella bassa troposfera allontanandosi poco dalla fonte emissiva. Ciò favorisce l'accumulo di sostanze odorigene in un raggio molto prossimo alla sorgente.
- **Direzione dei venti:** considerando la presenza di recettori sensibili sul territorio, la direzione dei venti assume un ruolo fondamentale nel calcolo del possibile disturbo arrecato dalle emissioni odorigene.

2.5. Identificazione dei recettori potenzialmente esposti

Come accennato in precedenza, e così come riportato nel Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene datato Dicembre 2010, preliminarmente si è proceduto all'identificazione dei recettori potenzialmente esposti alle emissioni odorigene prevedendo la totale copertura del territorio dell'intorno della Raffineria, e questo identificando - in particolare - le abitazioni e gli edifici ad uso collettivo (scuole, centri sportivi, parrocchie) più prossimi all'impianto.

Quindi, e con i criteri sopra esposti, sono stati localizzati già nel Piano di Dicembre 2010 n. 14 recettori potenzialmente esposti alle sorgenti emissive individuate all'interno della Raffineria e suddivisi come di seguito elencati:

- N. 4 scuole;
- N. 3 presidi sanitari;
- N. 1 centro sportivo;
- N. 2 chiese parrocchiali;
- N. 1 Ufficio comunale;
- N. 3 luoghi di ricezione turistica.

L'ubicazione dei suddetti 14 recettori identificati è rappresentata nella planimetria e nell'ortofoto allegati alla presente (Allegato 1 e Allegato 2).

Pertanto tra i 14 potenziali recettori elencati nel precedente Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1, sono stati selezionati, così come già rappresentato nel precedente paragrafo 1.4, in aggiunta agli 8 punti per il monitoraggio già previsti due ulteriori potenziali recettori sensibili di seguito indicati con (*), il tutto per le finalità in precedenza riportate.

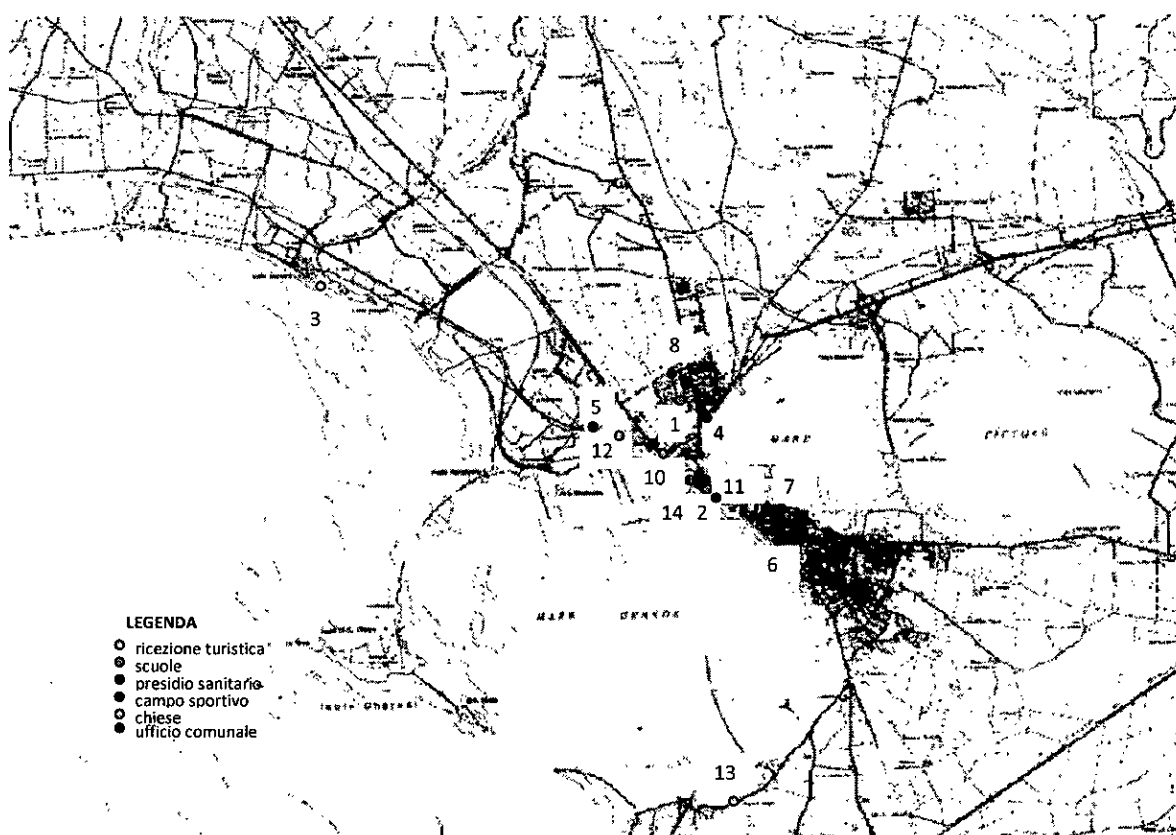
Quindi, con la presente revisione del Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene si prevede di sottoporre a monitoraggio complessivamente 10 punti e cioè:

- Punto N. 1: Scuola elementare, via Verdi 1;
- Punto N. 2: Ufficio comunale ubicato alla via Paisiello;
- Punto N. 4: Casa di cura S. Camillo, via Machiavelli;
- Punto N. 5: AUSL TA 1, via Rondinella;
- Punto N. 6: Ospedale SS Annunziata (*);
- Punto N. 7: Scuola presente alla via Dante Alighieri;
- Punto N. 8: Centro sportivo presso Parrocchia di S. Francesco, via Lisippo;

- Punto N. 10: Parrocchia Stella Maris, piazza della Libertà;
- Punto N. 12: Parrocchia SS Croce, via Metaponto;
- Punto N. 14: Scuola presente al Corso Vittorio Emanuele II (*).

Pertanto, e così come già evidenziato in precedenza, gli ulteriori due recettori individuati come punti di monitoraggio sono stati individuati partendo dai 14 recettori potenzialmente esposti alle sorgenti emmissive individuate all'esterno della Raffineria come localizzati nel Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene datato DIC 2010 e recependo la specifica osservazione riportata nel parere espresso in data 13 FEB 2015 dal Dirigente Responsabile dell'U.O.S. di ARPA Puglia.

Pertanto, per comodità di lettura, viene di seguito riportata una figura di sintesi con indicati i 14 recettori potenzialmente esposti alle sorgenti emmissive individuate all'esterno della Raffineria già localizzati nel Piano di Dicembre 2010.



Ubicazione sul territorio dei recettori sensibili

2.6. Modalità di campionamento

La metodica di prelievo e di analisi olfattometrica prevede che i campionamenti vengano eseguiti, da un laboratorio esterno accreditato, utilizzando un sistema di prelievo diretto (metodo UNI EN 13725:2004). In particolare, l'aria è introdotta con l'ausilio di una pompa in sacche Nalophan e poi estratta in laboratorio per l'analisi olfattometrica (odore).

Il metodo di analisi dei campioni è detto di "olfattometria dinamica" e si basa essenzialmente sull'identificazione della soglia di rilevazione olfattiva del campione da parte di un gruppo di esaminatori addestrati e selezionati con criteri sensoriali e comportamentali.

In pratica la prova si svolge presentando il campione odorigeno al gruppo di esaminatori secondo una serie di diluizioni decrescenti, effettuate per miscelazione del campione stesso con aria neutra (priva di odori) mediante un olfattometro e, ad ogni diluizione, l'esaminatore deve segnalare quando percepisce un odore e quando non ne percepisce alcuno. Le risposte del gruppo di prova vengono registrate ed elaborate, al fine di fornire un risultato in concentrazione di odore (UO/m³ = unità odorimetriche per m³ di aria campionata). Questa concentrazione esprime quanto il campione debba essere diluito affinché il 50% degli esaminatori ne percepisca ancora l'odore, ovvero la soglia di rilevazione olfattiva.

Gli operatori annotano il punto e l'ora di campionamento, le condizioni atmosferiche del momento, e predispongono adeguata documentazione fotografica.

Tale attività viene eseguita in occasione di ogni campagna di monitoraggio olfattometrica prevista nel presente Piano.

3. SINTESI DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO AD OGGI OTTENUTI

Il Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene è stato attuato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2012 e i dati acquisiti sono stati regolarmente trasmessi agli Enti Competenti.

In aggiunta a quanto sopra, e così come riportato nel Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene – Rev 1 trasmesso in data DIC 2014, la Raffineria ha messo in atto il monitoraggio olfattometrico anche in occasione di fermate programmate per manutenzione degli impianti con fasi di transitorio più gravose che coinvolgono contemporaneamente più unità di Raffineria significative anche dal punto di vista del processo produttivo, ossia le fermate programmate che interessano i seguenti impianti:

- Complesso impianti di conversione catalitica SOI 3;
- Complesso impianti catalitici SOI 1.

Pertanto, ed in accordo col suddetto Piano, la Raffineria di Taranto ha provveduto ad effettuare ed a trasmettere l'attività di monitoraggio olfattometrica straordinaria eseguita nel mese di FEB 2015 in occasione della fermata per manutenzione programmata che ha riguardato il Complesso Impianti Catalitici SOI 1 e l'Unità PSA a 6 letti, il tutto in accordo con quanto riportato nella nota ISPRA prot. 035864 dell'8 SET 2014.

Analoga attività è stata effettuata per la fermata per manutenzione programmata che si è tenuta nel mese di OTT u.s. e che ha riguardato il Complesso Impianti Catalitici SOI 1.

Ciò premesso, tutte le campagne di monitoraggio eseguite a partire dall'inizio del 2012 hanno evidenziato l'assenza di significativi fenomeni di diffusione di odori presso i recettori sottoposti a misura. I dati acquisiti sono sostanzialmente stabili sia confrontando il worst e il best case di ciascuna campagna, sia se si confrontano gli stessi con le attività di monitoraggio straordinario in precedenza descritte.

Confrontando i dati di tutte le campagne di monitoraggio eseguite non si evidenziano variazioni di rilievo a conferma che le operazioni della Raffineria non determinano un impatto odorigeno sui recettori identificati.

4. BIBLIOGRAFIA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria IPCC 1.2 – Raffinerie di petrolio e di gas (2005).

UNI EN 13725 – Qualità dell'aria – Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (2004).

APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (2003), Linee Guida "Metodi di misura delle emissioni di odore – Quadro normativo e campagne di misure" (APAT – Manuali e linee guida, 19/2003).

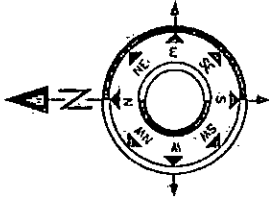
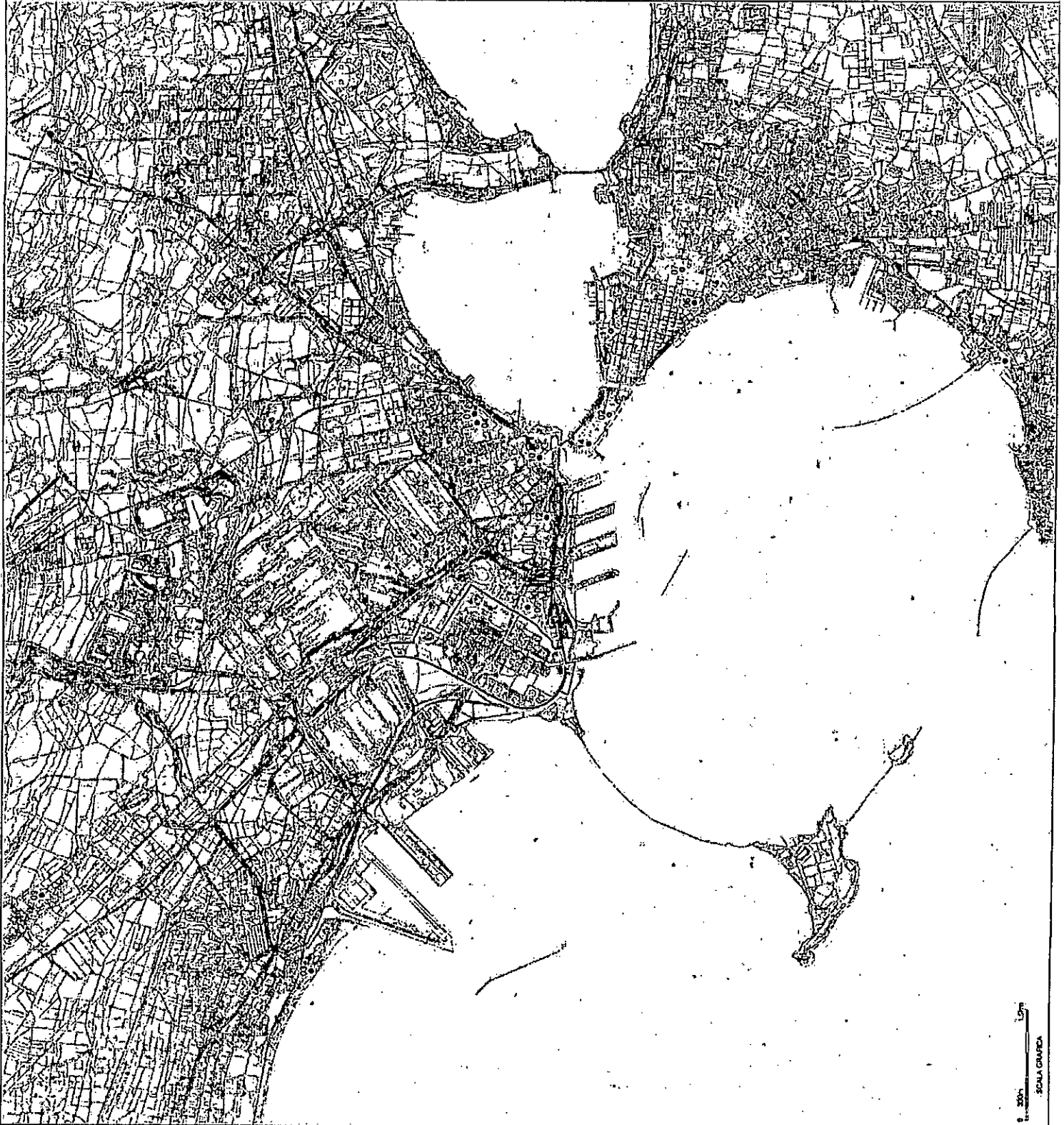
Seinfeld J.H., Pandis S. N. (1998), "Atmospheric Chemistry and Physics", Wiley.

C. Dejak, D. Pitea, C. Rossi, E. Tiezzi (1996), "Chimica fisica per le scienze ambientali", Etaslibri.

EPA – United States Environmental Protection Agency – "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates", 1995.

Handbook of Chemistry and Physics – CRC Press 76 th Edition.

Allegati



LEGENDA

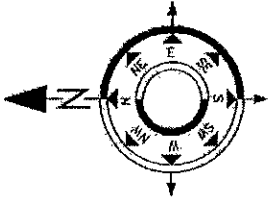
| | |
|--|---------------------|
| | Area di provenienza |
| | Area di esposizione |

| NUMERO | DESCRIZIONE | INDICAZIONE | COORDINATE UTM |
|--------|-------------|-------------------|----------------|
| 01 | SEMPRE | VA VENEZIA | 43 |
| 02 | SEMPRE | VA PUGLIA | 45 |
| 03 | SEMPRE | CASALI DI TARANTO | 46 |
| 04 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 47 |
| 05 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 48 |
| 06 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 49 |
| 07 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 50 |
| 08 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 51 |
| 09 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 52 |
| 10 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 53 |
| 11 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 54 |
| 12 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 55 |
| 13 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 56 |
| 14 | SEMPRE | VA S. GIUSEPPE | 57 |

ENI S.p.A.
RAFFINERIA DI TARANTO

OGGETTO: PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE
REVISIONE 02.

TITOLO: ALLEGATO 1: UBICAZIONE DI TUTTI I RECEPTORI POTENZIALMENTE ESPOSTI INDIVIDUATI NEL PIANO DIC.2010 - PLANIMETRIA



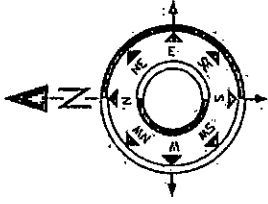
LEGENDA
 --- LINEE DI STABILIMENTO

| INDICAZIONE | TIPOLOGIA ATTIVITA' | INDICAZIONE | INDICAZIONE | COORDINATE UTM |
|-------------|---------------------|---------------|-------------|----------------|
| 1 | PIAZZA | VA VENTURA 1 | 23 | 484000,000 |
| 2 | SPEDIZIONE | VA VENTURA 2 | 23 | 484000,000 |
| 3 | VA PIAZZA | VA VENTURA 3 | 23 | 484000,000 |
| 4 | VA PIAZZA | VA VENTURA 4 | 23 | 484000,000 |
| 5 | VA PIAZZA | VA VENTURA 5 | 23 | 484000,000 |
| 6 | VA PIAZZA | VA VENTURA 6 | 23 | 484000,000 |
| 7 | VA PIAZZA | VA VENTURA 7 | 23 | 484000,000 |
| 8 | VA PIAZZA | VA VENTURA 8 | 23 | 484000,000 |
| 9 | VA PIAZZA | VA VENTURA 9 | 23 | 484000,000 |
| 10 | VA PIAZZA | VA VENTURA 10 | 23 | 484000,000 |
| 11 | VA PIAZZA | VA VENTURA 11 | 23 | 484000,000 |
| 12 | VA PIAZZA | VA VENTURA 12 | 23 | 484000,000 |
| 13 | VA PIAZZA | VA VENTURA 13 | 23 | 484000,000 |
| 14 | VA PIAZZA | VA VENTURA 14 | 23 | 484000,000 |
| 15 | VA PIAZZA | VA VENTURA 15 | 23 | 484000,000 |
| 16 | VA PIAZZA | VA VENTURA 16 | 23 | 484000,000 |
| 17 | VA PIAZZA | VA VENTURA 17 | 23 | 484000,000 |
| 18 | VA PIAZZA | VA VENTURA 18 | 23 | 484000,000 |
| 19 | VA PIAZZA | VA VENTURA 19 | 23 | 484000,000 |
| 20 | VA PIAZZA | VA VENTURA 20 | 23 | 484000,000 |
| 21 | VA PIAZZA | VA VENTURA 21 | 23 | 484000,000 |
| 22 | VA PIAZZA | VA VENTURA 22 | 23 | 484000,000 |
| 23 | VA PIAZZA | VA VENTURA 23 | 23 | 484000,000 |
| 24 | VA PIAZZA | VA VENTURA 24 | 23 | 484000,000 |
| 25 | VA PIAZZA | VA VENTURA 25 | 23 | 484000,000 |

ENI S.p.a.
RAFFINERIA DI TARANTO

OGGETTO:
 PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE
 REVISIONE 02

TITOLO:
 ALLEGATO 2:
 UBICAZIONE DI TUTTI I RECCETTORI POTENZIALMENTE
 ESPOSTI INDIVIDUATI NEL PIANO DIC.2010 - CRTOPOTO



LEGENDA

| | |
|---|---------------------------------|
| □ | CONFINI DI PROPRIETA' TERRENI |
| □ | PERIMETRO DI PROPRIETA' TERRENI |
| □ | PERIMETRO DI PROPRIETA' TERRENI |
| □ | PERIMETRO DI PROPRIETA' TERRENI |
| □ | PERIMETRO DI PROPRIETA' TERRENI |

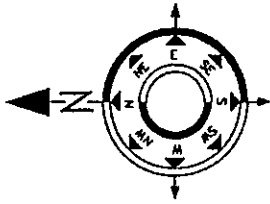
| Numero | Descrizione | Indirizzo | Coordinate UTM | Coordinate UTM |
|--------|-------------|-------------|----------------|----------------|
| 01 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 02 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 03 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 04 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 05 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 06 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 07 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 08 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 09 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 10 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 11 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 12 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 13 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 14 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 15 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 16 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 17 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 18 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 19 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |
| 20 | SECCOIA | VIA VERDI 1 | 23 | 6263838 |



ENI S.p.a.
RAFFINERIA DI TARANTO

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE
REVISIONE 02

ALLEGATO 3:
UBICAZIONE DEI RECETTORI SENSIBILI
OGGETTO DI MONITORAGGIO - PLANIMETRIA



LEGENDA

| | |
|---|-----------------------|
| 1 | LINEA DI LAVORAZIONE |
| 2 | RETTORIO DI RICEZIONE |
| 3 | RETTORIO DI RICEZIONE |
| 4 | RETTORIO DI RICEZIONE |
| 5 | RETTORIO DI RICEZIONE |

| Numero | Tipologia - Indirizzo | Coordinate | Altitudine (m s.l.m.) | Stato |
|--------|-----------------------|-----------------|-----------------------|------------|
| 01 | SECCOIA | VIA VENTINI, 1 | 21 | 10/12/2015 |
| 02 | UFFICIO | VIA FERRARIS, 1 | 21 | 10/12/2015 |
| 04 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 05 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 06 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 07 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 08 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 09 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 10 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 11 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 12 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 13 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |
| 14 | AREA DI RICEZIONE | VIA MARCONI, 10 | 21 | 10/12/2015 |



ENI S.p.a.
RAFFINERIA DI TARANTO

Oggetto: PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE
REVISIONE 02

Titolo: ALLEGATO 4:
UBICAZIONE DEI RICEVITORI SENSIBILI
OGGETTO DI MONITORAGGIO - ORTOFOTO





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0029056 del 19/11/2015

Pratica N.

Ref. Mittente:

ENI S.p.A Divisione Refining & Marketing
Raffineria di Taranto
Trasmessa via PEC
enimtaranto.dir@pec.eni.it

e p.c.

ISPRA
via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Puglia - Direzione Tecnica
trasmessa via PEC
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ta.arpapuglia.@pec.rupar.puglia.it

Presidente f.f. della Commissione AIA-IPPC
Prof. Armando Brath
SEDE

Procura della Repubblica
c/o Tribunale di Taranto
Via Marche, s.n.c.
74100 Taranto
prot.procura.taranto@giustiziacert

**OGGETTO: ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n.
DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010 per l'esercizio della Raffineria
ENI S.p.A. di Taranto - Prima diffida prot. DVA/2015/10244 del
16/04/2015 - Nota ISPRA prot. n. 49193 del 03/11/2015.**

Il Dirigente: dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MA TUA DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: Ing. Antonio Domenico Milillo tel. 06 57225924
DVA-4RI-AIA-11_2015_0117.DOC

Con riferimento alla diffida in oggetto, concernente il “Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene”, facendo seguito alla nota prot. n. 49193 del 03/11/2015 pervenuta da ISPRA in merito alla documentazione trasmessa da codesto Gestore con nota prot. n. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015, si chiede a codesta Società di effettuare, entro 30 giorni dalla ricezione della presente, quanto richiesto da ISPRA nella nota sopra citata del 03/11/2015, al fine di superare le inottemperanze oggetto della diffida.

Renato Grimaldi

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long vertical stroke at the bottom, positioned below the printed name.

Allegato 6

Nota ISPRA prot. n. 49193 del 3 NOV 2015



3 NOV. 2015

-49193

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DVA - Div. IV - Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

ARPA Puglia - Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto - c/o Ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74100 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 ROMA
eni@pec.eni.it
Raffineria di Taranto - S.S. Jonica, 106 - 74100 TARANTO
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Taranto - Via Marche, s.n.c.
74100 TARANTO
prot.procura.taranto@giustiziacert.it

RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto (TA).

OGGETTO: Piano di monitoraggio degli odori. Riscontro nota MATTM prot. DVA-2015-0027172 del 29/10/2015 (prot. ISPRA n°48713 del 30/10/2015). Nota ARPA Puglia prot. 59845 del 21/10/2015 (prot. ISPRA n°46996 del 21/10/2015).

Con riferimento alla nota MATTM prot. DVA-2015-0027172 del 29/10/2015, con la quale, preso atto del parere trasmesso da ARPA Puglia con la nota in oggetto, si chiede allo scrivente Istituto di dare riscontro in merito alla documentazione trasmessa dal gestore con la nota ENI S.p.A. prot. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015 (prot. ISPRA n° 21689 del 15/05/2015) al fine di verificare il superamento delle inottemperanze oggetto della diffida MATTM prot. DVA-2015-10244 del 16/04/2015 (prot. ISPRA n°16938 del 17/04/2015), si rappresenta quanto segue.

Come illustrato nella nota ISPRA prot. 13968 del 27/03/2015, la prescrizione inerente la revisione del Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene ha avuto genesi comune con ARPA Puglia, anche alla luce delle ripetute segnalazioni di molestie olfattive nella città di Taranto, frutto delle attività di controllo, e delle successive valutazioni, svolte dall'Agenzia.

Inoltre, la tematica di monitoraggio in oggetto, che coinvolge lo stato della qualità dell'aria nella città di Taranto, interseca direttamente le competenze dell'Agenzia in materia; le relative modalità attuative non possono essere esaurite unicamente dal recepimento all'interno dell'AIA in riferimento, anche in considerazione della presenza di diversi insediamenti industriali nell'area geografica di interesse.

Pertanto, sulla base del parere espresso da ARPA Puglia nella nota in oggetto, con il quale vengono definite le "... proposte operative finalizzate a rendere il piano idoneo a quanto dettato a livello autorizzativo ..." si ritiene che il gestore non abbia ottemperato completamente a quanto imposto dalla diffida. Si ritiene quindi necessario chiedere al gestore di adeguare il piano inviato e di trasmettere un cronoprogramma attuativo di quanto richiesto da ARPA Puglia nella nota prot. 59845 del 21/10/2015 (prot. ISPRA n°46996 del 21/10/2015), concordando con ARPA Puglia stessa le modalità di attivazione delle nuove centraline di campionamento.

Dal punto di vista della soluzione della problematica degli odori nella città di Taranto, si ribadisce quanto illustrato nella nota ISPRA prot. 15579 del 08/04/2015, in merito alla necessaria adozione di interventi di mitigazione da parte dei gestori; gli aspetti di monitoraggio, di fondamentale importanza in fase di verifica di conformità, non possono determinare l'eliminazione del problema ma solo una migliore caratterizzazione dello stesso.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPELATIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegato 7

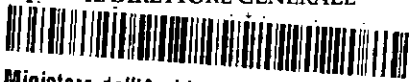
**Nota MATTM prot. 0027172 del 29 OTT 2015 e Nota ARPA
Puglia prot. n. 59845 del 21 OTT 2015**



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb

U.prot DVA - 2015 - 0027172 del 29/10/2015

Pratica N.

Ref. Mittente:

ISPRA

via Vitaliano Brancati, 48

00144 Roma

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

c.a. ing. Alfredo Pini

c.a. dott. Claudio Campobasso

e p.c.

ENI S.p.A Divisione Refining & Marketing

Raffineria di Taranto

Trasmessa via PEC

enirmtaranto.dir@pec.eni.it

ARPA Puglia - Direzione Tecnica

trasmessa via PEC

dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dap.ta.arpapuglia.@pec.rupar.puglia.it

Presidente f.f. della Commissione AIA-IPPC

Prof. Armando Brath

SEDE

Procura della Repubblica

c/o Tribunale di Taranto

Via Marche, s.n.c.

74100 Taranto

prot.procura.taranto@giustiziacert.i

**OGGETTO: ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n.
DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010 per l'esercizio della Raffineria
ENI S.p.A. di Taranto - Prima diffida prot. DVA/2015/10244 del
16/04/2015 - Nota ARPA Puglia prot. n. 59845 del 21/10/2015**

Il Dirigente: dott. Giuseppe Lo Presti

Ufficio Mittente: MATT-DVA/4RI-AIA-00

Funzionario responsabile: Ing. Antonio Domenico Milillo tel. 06 57225924

DVA-4RI-AIA-11_2015-0113.DOC

Con riferimento alla diffida in oggetto e a quanto richiesto a codesto Istituto con la nota del 01/07/2015 prot. n. DVA/2015/17104, preso atto del parere trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. n. 59845 del 21/10/2015, si sollecita codesto Istituto a fornire, nel più breve tempo possibile, il riscontro in merito alla documentazione trasmessa dal Gestore con nota del 15/05/2015 prot. n. RAFTA/DIR/LA/144 al fine di verificare il superamento delle inottemperanze oggetto della diffida.

Inoltre, come già indicato nella nota del 01/07/2015, nel caso la documentazione del Gestore sia ritenuta adeguata, si chiede di provvedere direttamente, sulla base della medesima documentazione, all'aggiornamento del PMC.

Renato Crimaldi





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460201

Spett. **ISPRA**
Via V. Brancati, 48
00185 ROMA
c.a. Ing. Alfredo Pini
PEC: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Direzione Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

E p.c.
Spett. **ENI Spa Div. Refining & Marketing**
Raffineria di Taranto
PEC: enimtaranto.dir@pec.eni.it

Spett. **Procura della Repubblica**
Presso il Tribunale di Taranto
PEC: prot.procura.taranto@giustiziacert.it

**Oggetto: Autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI SPA di Taranto.
Riscontro alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. DVA-2015-0025381 del 9/10/2015.
Diffida prot. n. DVA-2015-10244 del 16/4/2015 facente seguito a nota Gestore Prot.
RAFTA/DIR/LA/144 del 15/5/2015 – Parere di ARPA Puglia.**

Con nota prot. DVA-2015-12108 del 7/5/2015, il Ministero dell'Ambiente convocava i rappresentanti di ISPRA, di ARPA Puglia e di ENI Spa in un incontro tecnico avente il fine di chiarire taluni aspetti connessi alla diffida, emanata dal Ministero su proposta di ISPRA in relazione alla mancata ottemperanza alla prescrizione riportata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. DVA-2014-0033360 del 16/10/2014.

A seguito di tale incontro, ENI faceva pervenire al Ministero, ad ISPRA e ad ARPA Puglia una ulteriore nota tecnica prot. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/5/2015, nella quale venivano riportate le ulteriori modifiche da apportare al "Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene", proposte al fine di superare le carenze del piano, che avevano portato all'emanazione della predetta diffida.

Di seguito si riportano le osservazioni della scrivente Agenzia, corredate delle proposte operative finalizzate a rendere il piano idoneo a quanto dettato a livello autorizzativo.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460201

1. Scelta dei recettori esterni all'impianto

L'attività di verifica condotta da Arpa Puglia dal novembre 2013 sul territorio di Taranto, volta a monitorare il disagio olfattivo sperimentato dai recettori interessati dai fenomeni odorigeni, è consistita nella digitalizzazione delle segnalazioni di molestia olfattiva da parte di recettori individuati in diverse zone della città e nell'attivazione automatica, in tempo reale, di campionamenti olfattometrici, in corrispondenza di eventi di odore particolarmente significativi.

Tale sperimentazione ha permesso di evidenziare che i recettori maggiormente interessati da molestia olfattiva sono ubicati in zona centro città, soprattutto lungo la costa, rispetto a quelli ubicati nella zona ad est dell'impianto.

Di conseguenza, si ritiene che i siti individuati per il monitoraggio delle emissioni odorogene devono essere rappresentativi dell'area maggiormente interessata dalle ricadute emissive sulla popolazione residente, come confermato dalle segnalazioni di molestia olfattiva.

Si ritiene quindi che, rispetto alla configurazione precedente, l'introduzione di n. 4 nuovi siti recettori - proposta dal Gestore - debba essere tutta concentrata nell'area del centro città, con particolare riferimento al litorale Vittorio Emanuele e viale Virgilio ed alle zone immediatamente prospicienti detto litorale, fino a via Campania.

2. Tempestività del campionamento e correlazione con l'attività lavorativa di Raffineria

L'argomentazione prodotta nel documento in oggetto non risponde ancora alla necessaria tempestività del campionamento, rispetto al momento di percezione della molestia olfattiva.

Infatti, il campionamento di aria ambiente per la determinazione olfattometrica, effettuato in modo programmatico dal Gestore (con cadenza trimestrale) non produce alcuna informazione utile se non è correlato all'effettiva sussistenza di un disturbo olfattivo percepito dalla popolazione residente.

Si riporta, in proposito, che la prescrizione AIA detta che "... a seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A.C., dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi"; una programmazione dei campionamenti che non permetta di determinare l'effettiva fondatezza, la distribuzione e l'origine dei fenomeni olfattivi non può consentire al Gestore di adempiere la prescrizione riportata.

È quindi necessario che il campionamento sia effettuato contestualmente al verificarsi di eventi odorigeni segnalati da parte della popolazione, quindi alla percezione in tempo reale della molestia olfattiva; pertanto, l'azienda dovrà dotarsi di dispositivi automatici di prelievo dei campioni di aria per le determinazioni olfattometriche, attivabili in tempo reale da remoto o di soluzioni tecnologiche analoghe, aventi le medesime finalità.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 03830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460201

Tali sistemi di campionamento dovranno prevedere la possibilità di essere attivati su esplicita richiesta dell'autorità competente o dell'ente di controllo, in relazione alle segnalazioni della popolazione ed entro 15 minuti da essa. Si dovrà procedere all'attivazione del campionamento anche in corrispondenza di situazioni di transitorio legate ad operazioni di manutenzione con fermata e successivo riavvio degli impianti, nonché di situazioni di particolari criticità.

3. Certificati di analisi con indicazione dell'intervallo di tempo tra campionamento e analisi e discussione dei risultati delle prove olfattometriche

Si prende atto che la nota inviata dal Gestore prende atto del recepimento dei rilievi di Arpa Puglia, esauendo la criticità riscontrata.

Con l'occasione, si segnala ad ISPRA che la "concreta possibilità di pervenire alla risoluzione della problematica relativa alle emissioni odorigene della Raffineria", evidenziata dal Ministero a chiusura della nota citata in oggetto anche in relazione al prossimo provvedimento di riesame dell'AIA, richiede - a parere della scrivente Agenzia - un'attività di studio e verifica delle possibili sorgenti delle emissioni odorigene da parte del ciclo tecnologico, per la quale ARPA Puglia esprime il proposito di mettere da subito in campo le proprie migliori risorse, ma per la quale conta, naturalmente, sull'esperienza e competenza di ISPRA, nel già esistente rapporto di fattiva e fruttuosa collaborazione.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
Dott. Massimo Bionda

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giorgio Assennato

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
U.O.S. Olfattometria
e Speciazione Particolata
Dott. Gianluigi DE GENNARO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Centro Regionale Aria
Dott. Roberto GLUA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Servizio Tutela della Sicurezza
e Gestione dell'Emergenza
Ing. Barbara VALENZANO

DG Salvaguardia Pec

Da: enirmtaranto.dir <enirmtaranto.dir@pec.eni.it>
Inviato: martedì 22 dicembre 2015 14:46
A: Ministero Ambiente; ISPRA
Cc: dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; prot.procura.taranto@giustiziacert.it
Oggetto: Re: ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010 per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto - Prima diffida prot. DVA/2015/10244 del 16/04/2015 - Nota ISPRA prot. n. 49193 del 03/11/2015.
Allegati: RAFTA DIR RP 347 del 22 DIC 2015.pdf; Piano di Monitoraggio rev 2.pdf

RAFTA/DIR/RP/347 del 22/12/2015

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la comunicazione prot. RAFTA/DIR/RP/347 del 22 DIC 2015, completa del relativo allegato nella stessa citato.

Distinti Saluti

Da: "AIA PEC" Aia@pec.minambiente.it

A: enirmtaranto.dir@pec.eni.it, protocollo.ispra@ispra.legalmail.it, dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, prot.procura.taranto@giustiziacert.it

Cc:

Data: Mon, 23 Nov 2015 08:43:59 +0100

Oggetto: ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010 per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto - Prima diffida prot. DVA/2015/10244 del 16/04/2015 - Nota ISPRA prot. n. 49193 del 03/11/2015.

> ID 42 - Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. DVA/DEC/2010/273 del 24/05/2010 per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto - Prima diffida prot. DVA/2015/10244 del 16/04/2015 - Nota ISPRA prot. n. 49193 del 03/11/2015.